



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

11 MARZO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

I NODI DELLA REGIONE. Il procuratore Aloisio apre un'indagine: in dieci casi conferiti incarichi malgrado ci fossero in organico dipendenti con tutti i requisiti

Asp, il business degli incarichi ai legali esterni

● La Corte dei Conti: in tre anni pagate parcelle per 18 milioni di euro. Ma c'è chi replica: in organico pochi gli avvocati

Giacinto Pipitone
PALERMO

Un esercito di avvocati arruolati dai manager delle Asp per difendere medici e strutture sanitarie. Professionisti pagati a peso d'oro, come principi del foro, indipendentemente dal successo e a volte perfino quando al termine del giudizio era stata decisa la compensazione delle spese legali fra le parti. E, soprattutto, malgrado in ogni Azienda sanitaria provinciale sia presente un ufficio legale con dipendenti di ruolo che dovrebbe servire proprio a fronteggiare queste cause.

È scoppiato il caso delle spese legali nella sanità pubblica: una voce di bilancio costata alle casse regionali 6 milioni all'anno negli ultimi tre anni. E proprio su questi 18 milioni finiti nelle tasche degli avvocati siciliani ha acceso i riflettori la Procura regionale della Corte dei Conti.

L'indagine avviata dal procuratore Giuseppe Aloisio ruota su tre aspetti da chiarire. I magistrati dubitano che tutte le spese sostenute per gli avvocati siano strettamente necessarie: questo perché

ci sono legali già al servizio delle Asp che - quando vengono affidati incarichi all'esterno - vengono di fatto scavalcati. Questo aspetto è stato sottolineato dallo stesso Aloisio nella relazione pronunciata all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti: «Dieci aziende sanitarie e ospedaliere, pur in possesso di uffici legali, hanno conferito ad avvocati del libero foro un numero elevatissimo di incarichi di rappresentanza e difesa, con il conseguente pagamento di onorari per un importo complessivo di molti milioni e la sostanziale ingiustificata inutilizzazione dei dipendenti in organico, in possesso dei requisiti per tutelare in giudizio le ragioni delle rispettive aziende».

Parole che avevano stupito Crocetta, pronto a replicare che una sua legge vieta alle Asp nuove consulenze. Ma oggetto dell'indagine non sono i consulenti, quanto gli incarichi di difesa assegnati a professionisti esterni e la loro opportunità.

Lo stesso magistrato ha sottolineato che due Asp, quelle di Enna e Palermo, hanno invece scelto la strada di affidare la difesa ad avvocati interni. I magistrati

IL CASO. È scontro sul destino dei 1.600 ex precari Ex sportellisti nei Centri per l'impiego? I Cobas: è una norma pre-elettorale

Costerebbero 36 milioni all'anno per 2 anni. E sono già diventati la scintilla che ha acceso lo scontro fra il governo e i sindacati dei dipendenti regionali. Una norma inserita nella Finanziaria bis, che ha preso le mosse mercoledì in commissione all'Ars, prevede un contratto di due anni e l'arruolamento nei Centri per l'impiego. Praticamente un ingresso alla Regione per i 1.600 ex sportellisti, il personale precario impiegato in passato nelle strutture di orientamento della formazione professionale e rimasto ora escluso da tutte le proroghe.

È bastato leggere questa norma per scatenare la protesta dei Cobas, il sindacato autonomo più rappresentativo dei regionali, che parla di «finta moralizzazione portata avanti dall'assessore Alessandro Bacceti e da Davide Faraone. Il governo mostra il suo vero volto pianifi-

cando norme pre-elettorali. Porcate inaccettabili». La protesta dei Cobas è collegata ai tagli ai dipendenti regionali maturati nelle ultime due Finanziarie: «Nel frattempo è stata varata nei mesi scorsi una norma per trasferire senza regole il personale regionale verso altri settori». I Cobas hanno protestato anche per una seconda norma, con cui Crocetta chiede di arruolare 5 avvocati nel suo ufficio legislativo e legale. Va detto che su tutte queste norme pesa la spada di Damocle della copertura Finanziaria: il presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo, ammette che l'assessore Bacceti non ha ancora sciolto le riserve. Nel frattempo però la Finanziaria bis è invocata da Giovanni Di Giacinto del Pse che ha inserito la norma per la creazione di start up sfruttando 14 milioni di finanziamenti Ue. **GA. FL.**

hanno ascoltato i vertici di queste Asp ricavandone dati che dimostrano che scegliendo la via dell'affidamento all'ufficio legale interno si sono verificati risparmi enormi.

A ogni altra Asp la Corte dei Conti ha chiesto relazioni dettagliate sul numero e il costo degli incarichi conferiti. E pure sulle modalità con cui è stata svolta la difesa. Dalle prime analisi emergerebbe infatti che parecchie cause siano finite sempre agli stessi avvocati e che abbiano tenuto conto del successo o della sconfitta nelle cause: insomma, la Asp non avrebbe trattato per spuntare condizioni più vantaggiose.

L'altro fenomeno di cui c'è sentore alla Corte dei Conti è che in alcuni casi malgrado le spese legali fossero state addossate alla partesoccumbente (o almeno compensate) il costo della difesa è stato poi del tutto sostenuto dalla Asp: probabilmente perché la controparte non ha saldato e il legale si è poi rivolto a chi gli aveva conferito l'incarico.

In ogni caso sono le cifre ad aver destato l'attenzione della Procura della Corte dei Conti. Basti pensare che an-

che una Asp considerata non fra le più grandi, quella di Trapani, ha messo insieme incarichi nel solo 2014 per quasi 700 mila euro. Per l'esattezza 693.826 euro. Il dato del 2015 è ancora in via di elaborazione. Ma il manager Fabrizio De Nicola si difende: «La nostra Asp ha in servizio all'ufficio legale un solo avvocato, con mere funzioni di coordinamento, e considerando la mole di contenziosi in azienda si deve ricorrere a incarichi professionali per i contenziosi legali». De Nicola segnala però che «a fronte di questa spesa abbiamo vinto la stragrande maggioranza dei giudizi con notevole risparmio per la collettività».

Da quando il caso è stato sollevato dal procuratore Aloisio anche l'assessore alla Sanità, guidato da Baldo Gucciardi, ha avviato un monitoraggio su questo incarichi. Su cui c'è un altro aspetto che va sottolineato: si tratta di incarichi affidati per chiamata diretta, in modo fiduciario. E anche per questo motivo non mancano i casi di legali vicini al mondo della politica che sono stati chiamati a difendere le Asp con parcelle invidiabili.

PALERMO. Inchiesta chiusa su fatti avvenuti al Buccheri La Ferla. Per il pm andava praticato il cesareo, ma inizialmente i medici avrebbero provato con una tecnica diversa

Bimbo nato in stato vegetativo: 2 indagate

Il piccolo ha una grave encefalopatia ipossica. Sarebbe il frutto di errori commessi in ospedale al momento del parto

Alle due indagate la Procura contesta la colpa cosciente. Avrebbero ritardato la pratica del cesareo, causando danni gravissimi e permanenti al bambino, che adesso ha 14 mesi.

Sandra Figliuolo
PALERMO

Ha poco più di quattordici mesi, è in stato vegetativo e il danno che ha subito è insanabile. Non per colpa di un destino terribile, secondo la Procura di Palermo, ma per gli errori che sarebbero stati commessi al momento del parto da due medici dell'ospedale Buccheri La Ferla. Il bambino, primogenito di una coppia di professionisti quarantenni palermitani, ha una grave encefalopatia ipossica, in termini medici è un vegetale. Per le lesioni personali gravissime che ha patito, il sostituto procuratore Renza Cescon ha appena chiuso le indagini a carico di due

medici dell'ospedale del capoluogo, la ginecologa Gabriella Vivirito e l'ostetrica Adriana Accetta, per le quali si appresta a chiedere il rinvio a giudizio. Il pm ha invece chiesto al gip l'archiviazione per altri tre sanitari indagati, la ginecologa Marianna Tornabene, l'anestesista Agostino Falletta e il medico del pronto soccorso Antonino Abbate.

Alle due indagate la Procura contesta la colpa cosciente, cioè di aver agito con la previsione del dolo che avrebbero potuto provocare.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, la mamma del piccolo sarebbe arrivata al nono mese di gravidanza senza particolari complicazioni. Alle 18 del 29 dicembre del 2014, in pieno travaglio, la donna, che allora aveva 39 anni, sarebbe stata presa in carico al Buccheri La Ferla. Intorno a mezzanotte, dai tracciati sarebbero emersi «segni di sofferenza fetale estremamente vi-

AL FETO A UN CERTO PUNTO SAREBBE ARRIVATO POCO OSSIGENO

stosi», al bimbo cioè sarebbe arrivato poco ossigeno. Ma, per circa un'ora e quarantacinque minuti - sostiene la Procura, sulla scorta di alcune perizie - nonostante sarebbe apparsa evidente l'esigenza di ricorrere immediatamente a un parto cesareo, i medici non avrebbero fatto nulla. O meglio, avrebbero praticato alla paziente l'unica cosa che - sempre secondo l'accusa - non andava fatta: la manovra di Kristeller. Si tratta di una tecnica - diventata illegale in alcuni Paesi come l'Inghilterra - per agevolare l'uscita del bambi-

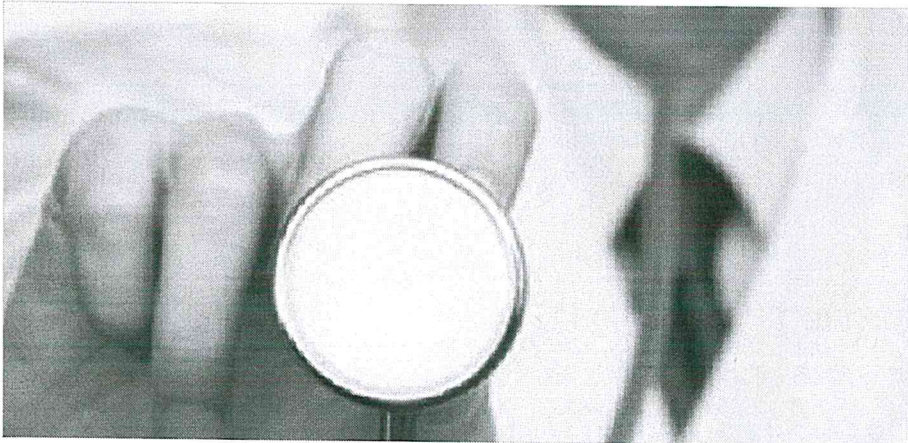
no, che deve però trovarsi in determinate posizioni nel grembo della madre. Nel caso del piccolo nato al Buccheri La Ferla, la manovra non avrebbe dovuto essere effettuata, ma i medici, invece, l'avrebbero eseguita per ben sei volte. Finalmente, intorno alle 2.30, sarebbe stato eseguito un cesareo e il bambino era nato alle 2.47, ma con gravissimi danni cerebrali. In base alle indagini condotte dalla Procura, non sarebbe possibile stabilire se, senza le manovre di Kristeller, il piccolo avrebbe potuto patire un danno minore, anche se quello che sarebbe stato determinato dallo scarso afflusso di ossigeno nella prima fase del parto sarebbe stato comunque già di suo estremamente pesante. Per il pm, la responsabilità delle lesioni sarebbe da attribuire ad una delle ginecologhe che si occupò della paziente e ad un'ostetrica. Non siamo riusciti ad avere una replica delle due indagate. (SAR)

PALERMO

Bronchite e anziani Il congresso medico

Giovedì 10 Marzo 2016 - 17:53

Articolo letto 1.662 volte



Mutui Carige
scopri lo spread
dei Mutui Carige

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni valide al 1/03/2016. Per le condizioni contrattuali occorre fare riferimento ai fogli informativi disponibili nei punti vendita del Gruppo Banca Carige e su www.gruppocecarige.it. Questa comunicazione non costituisce un'offerta al pubblico.

**GRUPPO
BANCA CARIGE**

PALERMO- In Italia un anziano su tre soffre di bronchite cronica, che si conferma la terza causa di morte. Questa la realtà che verrà discussa al V Congresso Nazionale della SIMREG (Società Italiana di Medicina Respiratoria in età Geriatrica), che si svolgerà l'11 e 12 marzo a Palermo. Al convegno parteciperanno oltre 300 medici specialisti di varie discipline da ogni parte d'Italia che si confronteranno sulla complessità dell'anziano con problematiche respiratorie, attraverso il contributo di esperti nazionali e internazionali. Il convegno vedrà la partecipazione anche di delegati stranieri e di esperti nazionali ed internazionali delle malattie respiratorie, nonché di rappresentanti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che lanceranno il programma europeo dell' "Invecchiamento Attivo e Sano", ovvero un programma di sviluppo di attività e iniziative promosse dalla Comunità Europea e coordinate dai governi nazionali per assicurare alla popolazione anziana un regime di vita il più possibile attivo e pienamente inserito nella società attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizioni:
Palermo
Catania
Trapani
Agrigento
Messina
Caltanissetta
Enna
Ragusa
Siracusa

tu business
g hai le risorse per pe
o, dal tempo e dallo

quotidianosanità.it

Giovedì 10 MARZO 2016

Sicilia. All'Asp di Siracusa la prima teledialisi domiciliare per emodializzati

Il sistema on line di monitoraggio e di teleassistenza con videocamera è utilizzato dai quattro pazienti che praticano emodialisi domiciliare a Sortino, Florida, Priolo e Siracusa. Il Dg Brugaletta: "Un ulteriore e importante tassello per la qualità e l'umanizzazione delle cure".

L'Asp di Siracusa ha avviato, per la prima volta in Sicilia, la teledialisi domiciliare per emodializzati, un sistema on line di monitoraggio e di teleassistenza con videocamera utilizzato dai quattro pazienti che praticano emodialisi domiciliare a Sortino, Florida, Priolo e Siracusa. A darne notizia una nota dell'Asp.

"E' un ulteriore ed importante tassello – sottolinea il direttore generale dell'Asp di **Siracusa Salvatore Brugaletta** – che si aggiunge al piano programmatico per la qualità e l'umanizzazione della nefrologia dell'Area funzionale omogenea di Nefrologia dell'Asp di Siracusa coordinata da **Giuseppe Daidone**. Il sistema consente di monitorare il paziente che pratica emodialisi extracorporea nella propria abitazione grazie ad un kit composto da apparati elettromedicali ed appositi software".

L'attivazione del sistema è stata realizzata con il supporto dell'Unità operativa Sistemi informatici dell'Azienda diretta da **Sebastiano Quercio** con la supervisione tecnico sistematica dell'ingegnere **Vincenzo Salemi**.

"Operativamente – spiega **Giuseppe Daidone** - il paziente si avvale di un collegamento casa-ospedale: in caso di necessità e per eventuali controlli di routine lo staff clinico della Nefrologia in tempo reale e guardando sul monitor del computer le immagini del paziente e della apparecchiatura trasmesse da una telecamera gestita in remoto, potrà valutare i parametri fisiologici, quelli relativi al trattamento dialitico ed il suo andamento nonché lo stato dell'accesso vascolare. I dati, oltre ad essere memorizzati per eventuali successive valutazioni, vengono inviati automaticamente in tempo reale ad una control room con PC connesso al web ubicata nel reparto di Nefrologia e Dialisi del presidio ospedaliero Umberto I, ma, innovazione nell'innovazione, nella realtà di Siracusa, prima volta in Italia, dati ed immagini vengono visualizzati anche su un tablet in dotazione al nefrologo dedicato. Ciò permette al paziente di non essere vincolato ad orari per procedere al suo trattamento e perciò in qualunque ora del giorno o della notte può mettersi in contatto telefonico e visivo con il nefrologo dedicato che può guidare e rassicurare lui ed il suo caregiver nei momenti di maggiore o eventuali criticità. L'obiettivo che vogliamo perseguire – conclude Daidone - è rendere concreta e tangibile la deospedalizzazione dell'uremia finalizzandola al conseguente miglioramento della qualità della vita del paziente ed alla forte riduzione dei costi per la società".

Agenzia ANSA**Canale Salute&Benessere**

Cerca sul sito di Salute e Benessere

Ricerca

 [Sanità](#)[Medicina](#)[Associazioni](#)[Alimentazione](#)[Estetica](#)[Stili di vita](#)[Terme e Spa](#)[Si può vincere](#)

Cervello, da tumori a Ictus, fondamentale è il fattore tempo

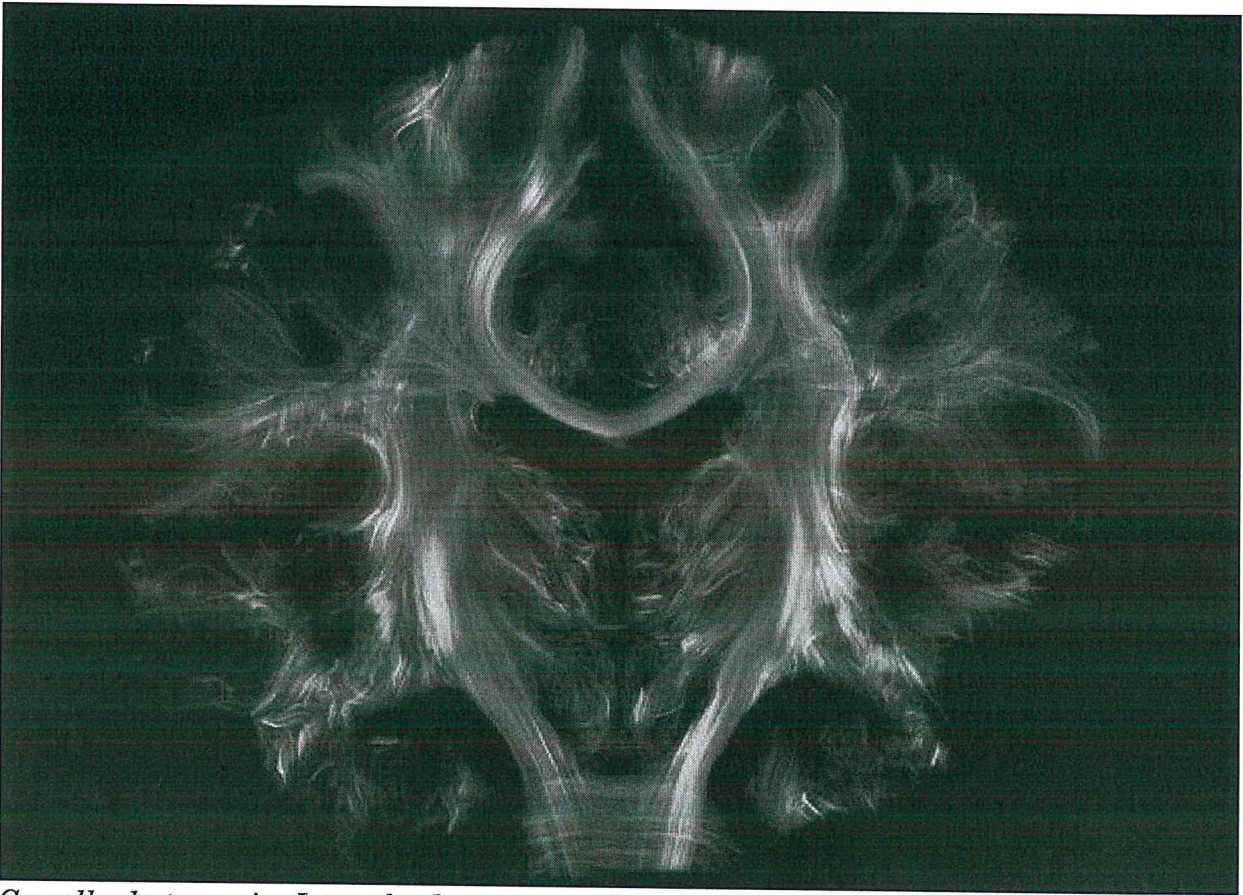
Dal 14 al 20 torna la settimana mondiale

10 marzo, 16:09

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#)[Stampa](#)[Invia](#)[Scrivi alla redazione](#)[Suggerisci \(\)](#)**1 di 1**[precedente](#)[successiva](#)



Cervello, da tumori a Ictus, fondamentale è il fattore tempo

precedente

successiva

Il rapporto tra il tempo e le malattie neurologiche, non solo con riferimento all'urgenza, ma anche all'esigenza di diagnosi tempestive e di soluzioni anticipatorie nelle malattie croniche e' il tema di quest'anno scelto dalla Sin (Società Italiana di Neurologia) per aprire in Italia la VI edizione della Settimana Mondiale del Cervello, che si celebra dal 14 al 20 marzo.

"Il fattore tempo - spiega Leandro Provinciali, Presidente della SIN - è cruciale in medicina e, in particolare, in ambito neurologico; il neurologo, infatti, lotta contro il tempo per limitare i danni al cervello, nel vero senso della parola. La rapidità e l'accuratezza dell'intervento neurologico, subito dopo la comparsa dei primi sintomi, consentono di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati. Oltre a ciò, la diagnosi precoce risulta preziosa in molte malattie: ad esempio, nella Malattia di Parkinson e nella Sclerosi Multipla è basilare per mettere in atto una strategia terapeutica che possa cambiare la storia naturale della malattia, tenendo sotto controllo i sintomi".

Vari i temi che saranno affrontati durante gli incontri: si va l'ictus ischemico, l'Alzheimer, alla Sclerosi Multipla, ma anche il Parkinson. Per tutte saranno approfonditi gli aspetti e le risoluzioni e per tutte c'è un'unica soluzione comune, il fattore tempo: "Una diagnosi precoce delle patologie neurologiche è necessaria per l'avvio di un tempestivo trattamento terapeutico. Il mondo delle terapie dedicate alle Malattie del Sistema Nervoso, con

particolare riferimento a quelle del cervello, hanno assunto particolare rilievo nel corso degli ultimi anni in ragione della grande rilevanza sociale, anche in rapporto all'aumentata sopravvivenza e alla conseguente crescita delle malattie neurodegenerative", spiega Gianluigi Mancardi, Direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Genova. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro

condividi:



ANNUNCI PPN



ActionAid - Adotta ora
Cambia la vita di un bambino
con il tuo abbraccio
<https://www.actionaid.it/>



Shock! Lui parla 7 lingue
Marco mostra il metodo per
imparare lingue in 2
settimane!
www.notizie-di-oggi.com



Perdi peso!
Esiste un metodo semplice
che ti farà perdere 19 kg
medicreport.com

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Salute&Benessere

Canale Salute&Benessere

Ricerca

- NEWS
- SPECIALI ED EVENTI
- VIDEO
- PROFESSIONAL
- SALUTE BAMBINI
- 65+

- Sanità
- Medicina
- Associazioni
- Alimentazione
- Estetica
- Stili di vita
- Terme e Spa
- Si può vincere

Percorso: ANSA > Salute e Benessere > Sanità > Lorenzin, da epidurale a fecondazione nuove cure garantite

Lorenzin, da epidurale a fecondazione nuove cure garantite

A breve nuovi Livelli di assistenza; più farmaci testati sulle donne

08 marzo, 18:42

- salta direttamente al contenuto dell'articolo
- salta al contenuto correlato



Indietro
Stampa

Invia

Scrivi alla redazione

Suggerisci ()



(di Manuela Correr)

La parola d'ordine è 'maggiore tutela per la salute delle donne' ed è proprio questa la linea sposata dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. A partire dalle nuove cure che saranno garantite a tutte le italiane, gratis o pagando un ticket, con l'approvazione, che avverrà "a brevissimo", dei nuovi Livelli essenziali di assistenza Lea: dall'epidurale per il parto senza dolore ai trattamenti per la fecondazione assistita sia omologa sia eterologa. A ribadire la centralità della salute 'al femminile' - perchè "curando una donna si cura in realtà una società" - è stato oggi lo stesso ministro che, nella Giornata della Festa delle donne, ha presentato le iniziative in programma per la Giornata della Salute della donna che si celebrerà il 22 aprile. Nei nuovi Lea, ha spiegato, rientreranno anche la cura dell'endometriosi, malattia che in Italia colpisce circa tre milioni di donne e che è causa del 30-40% dei casi di infertilità femminile, ma pure esami aggiornati per la tutela della maternità e le tecniche di procreazione medicalmente assistita "perchè - ha detto - far nascere bambini non è un business e non può essere legato al censo; per questo le nuove tecniche mediche devono essere accessibili a tutti, nella massima sicurezza".

Ma sono anche altre le iniziative a favore della salute 'in rosa': il 22 aprile si celebrerà la Giornata Nazionale per la salute della Donna e per l'occasione sarà anche attivato uno Sportello Donna, sul portale del ministero, dove professionisti pubblici delle diverse branche della medicina (ginecologi, pediatri, endocrinologi, cardiologi, specialisti in medicina riproduttiva) daranno risposte ai quesiti posti dalle donne e acquisiranno informazioni sulla loro salute. Tra le priorità indicate da Lorenzin, anche nuove misure a tutela della natalità: si terrà il prossimo 22 settembre il 'Fertility day', con una grande manifestazione nazionale in tutte le città che aderiranno. Sarà l'occasione, spiega il ministro, "per richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica sul tema. Può diventare una proposta d'incontro sulla questione della fertilità con i giovani, gli insegnanti, le famiglie, i medici, coinvolgendo proprio questi ultimi in una serie di iniziative a partire dagli stessi studi medici". Si

tratta di mettere a fuoco, avverte, "il pericolo della denatalità, la bellezza della maternità e paternità, il rischio delle malattie che impediscono di diventare genitori, l'aiuto della medicina per le donne e per gli uomini che non riescono ad avere bambini, prima che sia troppo tardi".

Altro capitolo è la 'medicina di genere', perchè è importante che i farmaci e le terapie siano specificamente 'tarati' sulle caratteristiche fisiche e biologiche femminili. Da qui l'annuncio del ministro: "Ho chiesto all'Agenzia europea per i farmaci Ema di valutare seriamente l'opportunità di sperimentazioni cliniche appositamente mirate per le donne, perchè la medicina di genere è fondamentale".

Dai Lea ai nuovi farmaci, il tema della promozione della salute e della prevenzione al femminile si impone, dunque, come uno dei capitoli centrali nell'agenda di governo, che Lorenzin ha oggi sintetizzato in un semplice slogan: 'Come donne, prendiamoci cura di noi'.

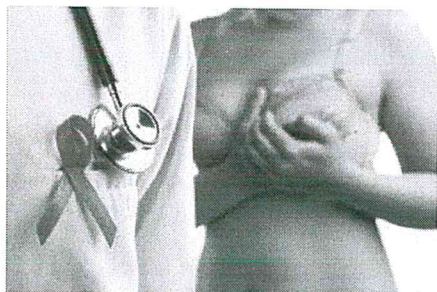
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sei in: Home > Attualità > Tumore al seno e osteoporosi: cresce allerta tra le donne

INDAGINE CONDOTTA DA ONDA

Tumore al seno e osteoporosi: cresce allerta tra le donne

di oggisalute | 9 marzo 2016 | pubblicato in Attualità



L'osteoporosi non è un problema legato solo all'invecchiamento della popolazione ma sempre più spesso **colpisce donne anche giovani**. Lo sanno bene le 250.000 donne italiane che ogni anno iniziano la terapia ormonale adiuvante dopo aver subito un intervento per tumore al seno. Ma essere consapevoli non è sufficiente: osteoporosi e fragilità ossea sono ancora poco trattate anche in via preventiva, soprattutto in questa tipologia di pazienti nonostante le raccomandazioni delle recenti Linee Guida Nazionali sia di Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica) che di Siommms (Società Italiana dell'Osteoporosi,

del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro). Lo conferma un'indagine condotta da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, svolta grazie al contributo incondizionato di Amgen, su un campione di 81 donne, con un'età compresa tra 32 e 81 anni, affette da tumore alla mammella in terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi.

L'87% delle donne si dichiara consapevole e ben informata sul fatto che l'osteoporosi sia una possibile conseguenza della terapia con inibitori dell'aromatasi. Oltre la metà delle intervistate teme gli effetti negativi della terapia e l'osteoporosi è la conseguenza che spaventa maggiormente: ben 7 donne su 10 la citano ancora prima di un'eventuale inefficacia della terapia antitumorale. Importante il ruolo dell'oncologo che informa correttamente le sue pazienti nel 99% dei casi. Ma, nonostante questo, il 43% non inizia alcun trattamento per prevenirla e la percentuale sale addirittura al 76% tra le donne più giovani che, invece, necessiterebbero di più attenzione proprio per l'impatto potenzialmente maggiore delle fratture in termini sociali e di salute.

"Il tumore del seno colpisce oggi molte giovani donne. Alcune terapie a cui vengono sottoposte, però, danneggiano seriamente la salute delle ossa" afferma **Francesca Merzagora**, Presidente di Onda "per questo abbiamo svolto l'indagine. Abbiamo constatato che le donne italiane sono informate sulle conseguenze che la terapia adiuvante ormonale può provocare sulle loro ossa, soprattutto grazie al ruolo proattivo dell'oncologo. È interessante sottolineare però che, mentre la maggior parte del campione over 50 assume farmaci per la salute delle ossa, tra le più giovani 4 donne su 5, non hanno mai assunto una terapia specifica. Tra le donne che non hanno ricevuto diagnosi di osteoporosi, 3 su 5 non assumono alcuna terapia per prevenirla. Inoltre, ben il 60% delle donne intervistate, di età inferiore ai 50 anni, dichiara di non aver mai effettuato esami per controllare la salute delle ossa (MOC/ultrasonografia) dopo l'inizio della terapia ormonale. Dai risultati emerge, inoltre, che le direttive indicate nelle recenti Linee Guida non vengono ancora applicate. Queste ultime definiscono come le cure per prevenire l'osteoporosi in donne trattate con terapia ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi, a seguito di un tumore alla mammella, dovrebbero essere somministrate sin dall'inizio della terapia senza necessità di alcun esame preliminare."

La terapia di blocco ormonale induce una riduzione degli estrogeni che, oltre ad esercitare effetti positivi sul seno, accelera notevolmente il processo di distruzione dell'osso, aumentando di molto il rischio fratturativo delle pazienti. Infatti, anche Aiom e Siommms hanno affrontato il problema, stilando e aggiornando le Linee Guida e raccomandando di iniziare una terapia per la fragilità ossea in concomitanza con l'inizio del trattamento con inibitori dell'aromatasi.

La maggioranza delle fratture avviene a livello vertebrale. Si tratta di fratture molto frequenti e purtroppo spesso asintomatiche ma, al tempo stesso, facilmente rilevabili con una radiografia o semplicemente misurando l'altezza: il calo di un solo centimetro è fortemente indicativo e prognostico.

Anche l'Aifa, con un recente aggiornamento della Nota 79 ha riconosciuto che il rischio di frattura delle donne in blocco ormonale adiuvante con inibitori dell'aromatasi è talmente alto da giustificare la rimborsabilità dei farmaci per la fragilità ossea sin dall'inizio della terapia antitumorale senza la necessità di esami specifici.

"Il fatto che le donne non siano trattate in maniera adeguata strida particolarmente con quella che è la possibilità terapeutica a disposizione sia dello specialista dell'osso sia dell'oncologo. L'aggiornamento della Nota 79, infatti, non stabilisce né una soglia di intervento in base alla densitometria né la necessità di appurare se si sia già verificata una frattura. Quindi, la paziente ha la possibilità e il diritto di essere trattata in prevenzione primaria fin dall'inizio della terapia ormonale e per tutta la sua durata" afferma **Francesco Bertoldo**, Endocrinologo del Centro Malattie del Metabolismo Minerale e Osteoncologia del Policlinico GB Rossi - Università di Verona. "Particolarmente preoccupante è che le donne giovani, che meriterebbero ancora più attenzione, sono sottotrattate. Tra l'altro, esistono dati che dimostrano come le donne con tumore della mammella, in trattamento con inibitori dell'aromatasi che fanno anche una terapia per la fragilità ossea abbiano una mortalità molto più bassa per il tumore rispetto alle donne che non la fanno e un più basso rischio di ripresa della malattia."

// Video

clipSALUTE il TG di venerdì...



Clip Salute, il tg di venerdì 4 marzo 2016

Seguici su

VALENTINA BIGAZZI



PARLA L'ESPERTO

A cura di *valentina bigazzi*

Il ruolo della psiconcologia nei pazienti affetti da cancro

La psiconcologia è la disciplina che si occupa, in maniera specifica, delle variabili psicologiche connesse alla patologia neoplastica e, in generale, a tutte le implicazioni psicosociali dei tumori. La persona che si ammala di tumore sperimenta durante tutto il percorso diagnostico e terapeutico molteplici pensieri ed emozioni. A seguito della diagnosi, durante la malattia o [...]


FITELAB

Federazione Italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico

www.fitelab.it

Le Linee Guida italiane sono concordi nel raccomandare l'importanza di salvaguardare la salute dell'osso in queste pazienti attraverso l'utilizzo di farmaci in grado di prevenire la perdita di massa ossea e con dimostrata efficacia antifratturativa.

"In questa direzione, interessanti novità arrivano dai congressi internazionali come l'Asco di Chicago e il Breast Cancer Symposium di San Antonio durante i quali sono stati presentati i dati dello studio di Fase III ABCSG-18, condotto su donne operate per tumore alla mammella in trattamento con inibitori dell'aromatasi, che assumevano denosumab o placebo" fa eco il professor **Daniele Santini**, Oncologo Medico dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. "Tale studio, oltre ad aver evidenziato una riduzione del 50% del rischio di comparsa di frattura clinica, ha mostrato una riduzione del rischio di ricomparsa della malattia che si attesta intorno al 18%. A conferma di ciò il dato della recente meta-analisi dell'Early Breast Cancer Trialist Group, pubblicata su Lancet, evidenzia come anche altri antiassorbitivi possano migliorare la DFS (Disease Free Survival ovvero l'intervallo di tempo prima che la malattia si ripresenti) nelle donne in post-menopausa".

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

«[calcolala](#)» - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

«[calcolala](#)» - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

Mi piace 5 1 Tweet

La redazione consiglia

- Tumore al seno, aumentano | i casi nelle donne under 50
- Donne, non rompete...vil!
- Osteoporosi: una dieta troppo rigida | mette a rischio le ossa

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

[Invia commento](#)

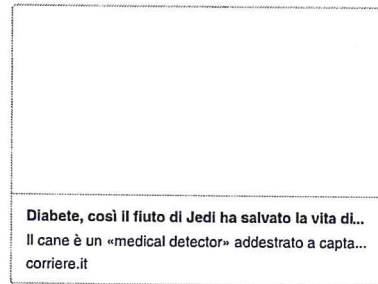
Tweet

Corriere della Sera ha ritwittato



daniele manca
@Daniele_Manca

#Diabete, così il fiuto di Jedi ha salvato la vita di Luke malato di diabete #cani corriere.it/salute/diabete...



Diabete, così il fiuto di Jedi ha salvato la vita di...
Il cane è un «medical detector» addestrato a capta...
corriere.it

1h



Corriere della Sera
@Corriereit

Così il fiuto di Jedi ha salvato la vita di Luke in crisi ipoglicemica goo.gl/4JjUXc



[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

// L'eccellenza in sanità

**SICILIA, ECCELLENZA IN OCULISTICA:
INTERVENTO PER IL CHERATOCONO**

L'oculistica in Sicilia ha raggiunto un nuovo e importante traguardo: per la prima volta nella regione è stato effettuato l'intervento chiru...

**RICONOSCIMENTO DELLA WOIR A UN
NEUROCHIRURGO ITALIANO**

L'Organizzazione Mondiale per le Relazioni Internazionali, i cui settori di intervento prioritari (global issues) includono quello della sal...

**OSPEDALI A MISURA DI DONNA,
PREMIATE 249 STRUTTURE SANITARIE**

Si è conclusa la nuova edizione del Bando biennale del Programma "Bollini Rosa", il riconoscimento che l'Osservatorio nazionale sulla salute...



IL GLOSSARIO



Cerca la parola

[CERCA](#)

// Iniziative

**TORNA LA GIORNATA NAZIONALE UILDM
CONTRO LA DISTROFIA MUSCOLARE**



Dal 14 al 27 marzo torna la Giornata Nazionale Nazionale Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia

Muscolare), dedicata al tema della mobilità. I...

**IEO, AL VIA CANTIERE DEL CENTRO
ONCOLOGICO PER LA DONNA**



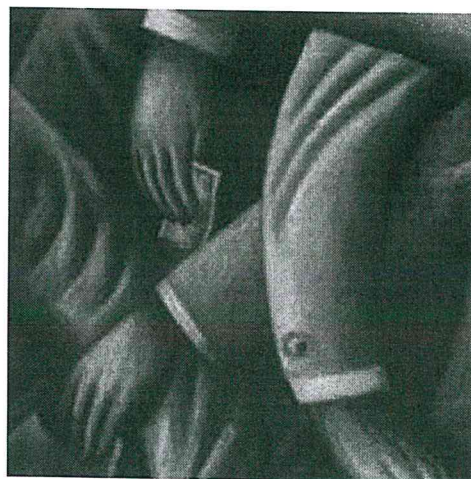
TWITTER |

DAL GOVERNO

Truffe e sprechi, Gdf: danni allo Stato per oltre 4 miliardi. Esenzioni ticket: il 69% sono irregolari

 [Il Rapporto 2015 della Gdf](#)

Sprechi nella pubblica amministrazione e truffe sui finanziamenti pubblici, con un danno patrimoniale per lo Stato italiano superiore ai 4 miliardi. Appalti pubblici per oltre un miliardo (quasi un terzo del totale) assegnati in maniera illegale; 8.485 evasori totali scoperti. Beni e aziende, per un valore complessivo di 2,9 miliardi, sequestrati ai sensi della normativa antimafia. Sono alcuni tra i principali dati contenuti nel Rapporto 2015 della Guardia di Finanza pubblicato oggi.



Spesa pubblica, truffe e sprechi, danni per 4 miliardi

Sul fronte del contrasto alle truffe sui fondi pubblici e all'illegalità nella Pa, gli uomini della Guardia di Finanza hanno scoperto che sono stati chiesti o percepiti in maniera illecita finanziamenti pubblici, comunitari e nazionali, per oltre un miliardo. Complessivamente sono

stati denunciati 4.084 soggetti, 38 dei quali arrestati. Nell'ambito dei 2.644 accertamenti svolti su delega della Corte dei Conti, che hanno portato alla segnalazione alla magistratura contabile di 8.021 soggetti, sono stati «segnalati sprechi o irregolari gestioni di fondi pubblici che hanno cagionato danni patrimoniali allo Stato per più di 4 miliardi». Per quanto riguarda i reati contro la pubblica amministrazione, la Guardia di Finanza ha svolto 3.870 indagini e ha denunciato 3.179 persone - oltre la metà per abuso d'ufficio (56%), il 21% per peculato e il 23% per corruzione e concussione -, 177 delle quali arrestate.

Appalti truccati per 1 miliardo

Non solo. Appalti pubblici per oltre un miliardo, quasi un terzo del totale, sono stati assegnati in maniera illegale nel 2015. Dal rapporto annuale della Guardia di Finanza, infatti, emerge che sono stati controllati e monitorati appalti pubblici nel corso dell'anno per un valore complessivo di 3,5 miliardi e sono state riscontrate irregolarità per un miliardo. I finanzieri hanno inoltre denunciato 1.474 persone, 73 delle quali sono stati arrestati. E i 11.669 controlli sulla sussistenza dei requisiti di legge previsti per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate e per l'esenzione dal ticket sanitario hanno fatto riscontrare percentuali di irregolarità pari al 69% dei casi ed un danno complessivo per lo Stato di circa 4,2 milioni di euro.

Esenzioni irregolari sul ticket sanitario

Infine, sempre sul fronte del contrasto all'illegalità della Pa, le truffe al settore previdenziale e al sistema sanitario nazionale ammontano a oltre 300 milioni e hanno portato alla denuncia di 6.779 soggetti, 27 dei quali sono stati arrestati. E i 11.669 controlli sulla sussistenza dei requisiti di legge previsti per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate e per l'esenzione dal ticket sanitario hanno fatto riscontrare percentuali di irregolarità pari al 69% dei casi ed un danno complessivo per lo Stato di circa 4,2 milioni di euro.

Fisco, scoperti 8.485 soggetti sconosciuti nel 2015

Sul fronte evasione fiscale, l'anno passato la Guardia di finanza ha individuato 8.485 soggetti che, pur avendo svolto attività produttive di reddito, sono risultati «completamente sconosciuti» al fisco. È uno dei dati contenuti nel capitolo della Relazione annuale 2015 dedicato alla lotta all'evasione e alle frodi fiscali, condotta attraverso 19.800 indagini di polizia giudiziaria e 85.373 fra verifiche, controlli ed altri interventi: complessivamente, sono stati denunciati 13.665 responsabili di 14.663

reati fiscali di cui il 54% riguardante gli illeciti più gravi di emissione di fatture per

Il Sole 24 Ore - leggi su <http://240.it/yUy1rk>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

20 Giugno 2014

Lorenzin: «La prossima settimana si chiude il Patto per la salute».
Audizione alla Camera

MEDICINA E RICERCA

16 Aprile 2015

La salute è un bene di tutti: scatta la campagna che porterà il Tdm in 23 città italiane

DAL GOVERNO

05 Maggio 2015

Farmaci, Aifa: in ospedale il 2014 chiude con 1 mld di rosso. Ticket boom a 1,5 mld

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)